

Scienza e filosofia

IL NOSTRO TOTEM IN MANO

Filosofia e tecnologia. Lo smartphone controlla, sorveglia, spia e manipola chi lo possiede. Non si può fare a meno di tenercelo come è. E se non fosse così?

di Mauro Ceruti

Non era mai successo nella storia dell'umanità che una macchina, anche tra le macchine digitali, catalizzasse così tante funzioni vitali, che, cioè, per vivere (lavorare, comprare, studiare, ecc.) gli esseri umani dovessero essere dotati di una specifica macchina, come staccandolo con lo smartphone, figlio diretto di altre due macchine: il computer e il telefono cellulare. Divenne sempre di più, infatti, vie alternative allo smartphone (la carta, gli sportelli, il telefono), vie peraltro sempre più farraginose, scomode, che spesso allungano i tempi o non funzionano. Quanto dureranno? Forse accadrà che condizione per avere accesso a un impiego di lavoro, fatti salvi gli altri requisiti di competenza, sarà di possedere uno smartphone,

come accadeva con la bicicletta al protagonista del film di Vittorio De Sica, *Ladri di biciclette*.

Sulla loro crescita esponenziale si concentra l'attenzione del libro di Juan Carlos De Martin *Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica*. Informatico e tecnologo, ma anche fine umanista, De Martin ha scelto per il suo libro un titolo provocatoriamente «conoclastico», con lo scopo di ricordarci che lo smartphone, per quanto sia candidato a diventare il centro neurale della nostra vita personale, sociale, economica, culturale e politica, è, come qualsiasi prodotto della tecnologia, un prodotto umano. Quindi, non va trasformato in un fetuccio: può essere messo in discussione e, soprattutto, può essere diverso da come è. L'originalità del libro, dovuta proprio alla postura intellettuale "ibrida" del-

Photo Basel/Miami. Ellina Brotherus, «Artist as Mirror», 2019, dal 5 al 10 dicembre



ELINA BROTHERUS

l'autore, è di trattare innanzitutto il suo oggetto, lo smartphone, come un fenomeno complesso, cioè fatto di molteplici dimensioni, convocando varie discipline per comprenderlo: l'informatica, la filosofia, la sociologia, la psicologia, l'antropologia, la pedagogia, le scienze politiche, il diritto, la medicina.

De Martin accompagna il lettore alla scoperta del suo totem quotidiano,

un oggetto quasi magico per utilità, versatilità e facilità d'uso, ma sostanzialmente "sconosciuto". Ne fa l'anatomia, illustrandone in modo agevole le componenti tecniche (lo schermo tattile, la batteria, il sistema-su-un-chip, la memoria, la macchina video-grafica, sensori, la connettività senza fili, il sistema operativo, le applicazioni). Nel nostro immaginario, le merci sembra-

CONVEGNO A LUCCA PANNUNZIO E BENEDETTI, GIORNALISMO E IMPEGNO

Per ricordare Mario Pannunzio e Arrigo Benedetti il centro Pannunzio organizza a Lucca (Fondazione Cassa di Risparmio, via San Micheletto 3) per il 1° e 2 dicembre un convegno su *Giornalismo, letteratura e impegno civile nel primo ventennio dell'Italia*

repubblicana. Ad aprire i lavori del convegno moderato da Roberto Pertici sarà venerdì Gerardo Nicolosi su *Risorgimento Liberale, un laboratorio di giornalismo*. La sessione di sabato sarà aperta da Piero Craveri su *Benedetto Croce e Il Mondo*.

qualsiasi altro dispositivo. Dobbiamo fare sì che sia sempre assicurata almeno un'alternativa. E che tale alternativa sia semplice e veloce, anche se - per motivi tecnici - non tanto quanto l'uso di uno smartphone. E laddove, invece, venisse raccomandato fortemente l'uso dello smartphone, questo dovrebbe essere quanto più trasparente e pienamente sotto il controllo dell'utente possibile. Come garantire questo smartphone «ideale»? De Martin propone un *Manifesto* composto da venti principi per la realizzazione del migliore smartphone tecnicamente possibile dal punto di vista del benessere e dei diritti dell'utente, dei lavoratori e dell'ambiente.

Il tecnologo-umanista De Martin offre un esempio notevole di come «tecnologia» e «progresso» debbano e possano coniugarsi non solo in termini di mera innovazione tecnica e di logica incrementale delle funzioni dell'oggetto tecnico, ma nei termini più complessi della sostenibilità umana, sociale e ambientale, e come possano farlo senza sottrarre l'innovazione tecnologica al vaglio ragionevole e «democratico» dei suoi potenziali cittadini-utenti. Per uno sviluppo e un futuro equi e sostenibili occorre uno smartphone equo e sostenibile.

A differenza del *personal computer*, erede del clima culturale degli anni Settanta, che esalta uno spirito libertario e individualista, scopriamo di avere in tasca un *device* che controlla, sorveglia, spia, manipola il suo proprietario. Tuttavia, sostiene De Martin, non si tratta di un destino ineluttabile, ma modificabile. Innanzitutto, a difesa della dignità umana, della non omologazione e dell'egualanza di accesso a servizi e diritti, si tratta di rivendicare la possibilità di svolgere qualsiasi attività anche in assenza di smartphone o di

qualsiasi altro dispositivo.

Juan Carlos De Martin
Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica
Add Editore, pagg. 200, € 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

